

Articoli Selezionati

PRIME PAGINE	LIBERO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	1
EMERGENZA COVID-19	LIBERO QUOTIDIANO	«CONTE MOSTRI LE CARTE PER CUI CHIUSE L'ITALIA» <i>BECCHI PAOLO</i>	2



Sabato 25 luglio 2020 € 1,50

Anno LV - Numero 204

Libero



FONDATORE VITTORIO FELTRI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milanowww.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

I soldi dall'Europa arriveranno tra un anno. Se va bene DOPO LA FESTA, LE LACRIME

Gualtieri: «Casse dello Stato vuote malgrado la Ue». Panico nella maggioranza

PIETRO SENALDI

Tre giorni fa il governo stappava champagne. Si festeggiava il permesso dell'Europa di indebitarci di altri 127 miliardi e portare il rosso dello Stato al 160%. Conte si dava di gomito con chiunque gli capitatesse a tiro e il paffuto ministro Gualtieri gio-

nava in tv come neanche Berlusconi dopo aver vinto una Coppa Campioni. Secondo la narrazione del governo tutti i problemi dell'Italia erano finiti nell'istante dello «Ya» congiunto (...)

segue → a pagina 5

FAUSTO CARIOTI → a pagina 4



Il premier Giuseppe Conte

La sentenza: tiri fuori le carte Il Tar condanna Conte a dire la verità sul Covid

PAOLO BECCHI
GIUSEPPE PALMA

A giorni il governo deciderà se prorogare o meno lo stato di emergenza. Nel frattempo però cerca di nascondere i documenti che lo avrebbero indotto a sospendere la democrazia (...)

segue → a pagina 9

PROCESSO ALL'ARMA

La dolce vita dei carabinieri indigna (troppo) gli italiani

La sinistra si compiace dello scandalo che travolge i nostri militari e li paragona agli agenti Usa allo scopo di delegittimare lo Stato. Come accade con la Chiesa e i pedofili

Silvio e la Pascale

I poveri imitano i ricchi anziché odiarli

VITTORIO FELTRI

Leggo qua e là articoli e interventi sui social nei quali si deplora Silvio Berlusconi perché ha liquidato la ex fidanzata, Pascale, con la bellezza di venti milioni di euro e con un bonus di un milione all'anno. Nella maggior parte dei commenti negativi colgo sentimenti di invidia sia verso la ragazza che ha riscosso sia verso l'uomo potente che ha sborsato.

L'odio sociale in effetti (...)

segue → a pagina 6

Neppure la ministra sa usarli
La Azzolina fa saltare i banchi

GIANLUCA VENEZIANI → a pagina 6



RENATO FARINA

C'è una vignetta orribile su Repubblica. Essa è indice della decadenza di questo Paese, in altro modo, sia pur meno truculento, di quello esibito a Piacenza da un manipolo di carabinieri da film americano sulla corruzione della polizia. Ellekappa offre un dialogo tra due cittadini perbene. (...)

segue → a pagina 3

Nuove regole del giornalismo americano

I Neri in maiuscolo
i bianchi in minuscolo

PIETRO DE LEO

Il bianco va minuscolo, il nero maiuscolo. Proprio così, white and Black. Eccola qui, l'ultima grande trovata della polizia culturale politicamente corretta, (...)

segue → a pagina 8

IL CALORE
CI UNISCE.



Italgas

www.italgas.it

I medici contestano la Cattaneo
La senatrice a vita tifa inquinamento

ALESSANDRO GIORGIUTTI

Ma qual è la posizione del governo e della maggioranza sul glifosato? Rispondere non è facile visto che il Senato, mercoledì scorso, ha approvato sul tema (...)

segue → a pagina 15

BUONA TV A TUTTI

Quanta nostalgia di Frizzi



MAURIZIO COSTANZO → a pagina 20

Invasione straniera inarrestabile
Lampedusa scoppia
Troppi immigrati

ANDREA MORIGI

Lampedusa scoppia, ma Roma sembra lontana. Almeno fino a quando gli ospiti sottoposti a quarantena, smistati in giro per la Penisola e sistemati all'interno (...)

segue → a pagina 10

PER AVERE IL MASSIMO
DELL'ENERGIA.



L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO

AL NERBARE

La sentenza: tiri fuori le carte Il Tar condanna Conte a dire la verità sul Covid

Palazzo Chigi si era opposto alla divulgazione

«Conte mostri le carte per cui chiuse l'Italia»

Il Tar stabilisce che debbano essere resi pubblici i verbali del Comitato scientifico che portarono il Paese al blocco totale

**PAOLO BECCHI
GIUSEPPE PALMA**

A giorni il governo deciderà se prorogare o meno lo stato di emergenza. Nel frattempo però cerca di nascondere i documenti che lo avrebbero indotto a sospendere la democrazia

a causa della emergenza epidemiologica.

Al fine di sapere cosa è successo per davvero durante la Fase 1, tre giuristi della Fondazione Luigi Einaudi hanno presentato alla presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Protezione Civile - istanza di accesso civico generalizzato ai verbali del Comitato tecnico scientifico, per consentire agli italiani di conoscere le motivazioni con le quali sono stati costretti per mesi a non uscire quasi dalle loro abitazioni. Nello specifico i verbali del 28 febbraio, 1° marzo, 7 marzo, n. 39 del 30 marzo e n. 49 del 9 aprile sui quali il premier Conte ha fondato i suoi Dpcm del 1° marzo, 8 marzo, 1° aprile e 10 aprile.

La Fondazione Einaudi non ha fatto altro che chiedere quali fossero le ragioni che giustificavano la sospensione dei diritti costituzionali e della legislazione ordinaria. La presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Protezione Civile - ha respinto la richiesta opponendo diversi motivi, tra i quali spicca il divieto di accesso a documenti che sono stati utilizzati per l'adozione di atti amministrativi generali, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 (che a sua volta richiama il primo comma dell'art. 24 della Legge n. 241/1990).

La Fondazione Einaudi ha proposto ricorso al Tar - Tribunale Ammi-

nistrativo Regionale per il Lazio. Il 22 luglio il Tar ha depositato propria sentenza con la quale - sorprendentemente - ha accolto il ricorso, ordinando che la sentenza medesima sia eseguita dall'autorità amministrativa, obbligata a rilasciare ai richiedenti copia dei 5 verbali del Comitato tecnico scientifico. Tra le motivazioni in punto di diritto, il Tar evidenzia l'illegittimità del diniego della Protezione Civile accogliendo il primo motivo del ricorso, per «violazione degli articoli 1 e 2 della Costituzione, violazione degli articoli 22, 24 e seguenti della legge n. 241/1990, violazione degli articoli 5 e 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013. In sostanza: eccesso di potere per sviamento». Nello specifico, il Tar ha ritenuto che «i verbali in oggetto costituiscono, effettivamente, atti endoprocedimentali prodromici all'emanazione dei Decreti del presidente del Consiglio dei ministri, emanati in attuazione del D.L. 23 febbraio 2020, n.6, al fine di indicare le misure necessarie ad evitare la diffusione del virus Covid - 19 sull'intero territorio nazionale».

Il che in buona sostanza significa che in quei verbali non vi sono semplici suggerimenti o consigli che il Comitato tecnico scientifico avrebbe dato al premier Conte, bensì si tratta - secondo il Tar - di veri e propri atti prodromici, senza i quali il presidente del Consiglio non avrebbe potuto adottare i successivi atti amministrativi (Dpcm) con cui mettere sessanta milioni di italiani agli arresti domiciliari. Per questa ragione non è possibile - per la presidenza del Consiglio/Dipartimento per la Protezione Civile - opporre un di-

niego di accesso agli atti.

Tra pochi giorni sapremo cosa c'è scritto in quei verbali, salvo che la presidenza del Consiglio non presenti ricorso al Consiglio di Stato chiedendo la sospensiva sull'esecutività della sentenza, inaudita altera parte. La partita si gioca sul filo di lana, staremo a vedere. Ma il problema, al di là del profilo giuridico, è soprattutto politico. Per quale motivo Conte e la Protezione Civile si sono opposti alla divulgazione del contenuto dei verbali del Comitato tecnico scientifico? Cosa c'è scritto dentro? Cosa intendeva coprire Conte? Si sono rivelate attendibili le previsioni degli "esperti" del Comitato?

Una cosa comunque è fuori dubbio: finora Conte ha tentato di nascondere le prove sulle quali ha costruito la sopravvivenza politica del suo governo e ora tenta di fare altrettanto con il prolungamento dello stato di emergenza. Su quali documenti si è basato la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e su quali si basa il prolungamento dello stato di emergenza? La democrazia, come scriveva Norberto Bobbio è il «governo del potere pubblico in pubblico», Conte invece ormai governa «in privato» con l'aiuto di «esperti», non eletti da nessuno e che dovrebbero rimanere invisibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

